

Alla Scuola della Parola



שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia



Dio, nostro Padre,
che ci doni di incontrarci
per lasciarci guidare
dalle parole e dalle opere
delle sante donne
di cui narra la Scrittura,
accogli la nostra preghiera
ed apri il nostro cuore,
affinché impariamo
a ricercare la vera sapienza,
come la regina di Saba,
ad affrontare con coraggio
ogni difficoltà
come fece Ester,
ed a gioire anche noi
come la Figlia di Sion.
La nostra preghiera
s'innalzi a Te
nei secoli dei secoli.
Amen.

ELLA SCRISSE LETTERE CON IL NOME DI ACAB

Dal Primo Libro dei Re (1Re 21,8-11)

⁸ Ella scrisse lettere con il nome di Acab, le sigillò con il suo sigillo, quindi le spedì agli anziani e ai notabili della città, che abitavano vicino a Nabot. ⁹ Nelle lettere scrisse: “Bandite un digiuno e fate sedere Nabot alla testa del popolo. ¹⁰ Di fronte a lui fate sedere due uomini perversi, i quali l’accusino: “Hai maledetto Dio e il re!”. Quindi conducetelo fuori e lapidatelo ed egli muoia”. ¹¹ Gli uomini della città di Nabot, gli anziani e i notabili che abitavano nella sua città, fecero come aveva ordinato loro Gezabele, ossia come era scritto nelle lettere che aveva loro spedito.

⁸ Ella scrisse lettere con il nome di Acab, le sigillò con il suo sigillo, quindi le spedì agli anziani e ai notabili della città, che abitavano vicino a Nabot.

וְתִכְתֹּב סְפָרִים בְּשֵׁם אַחָאב וְתַחֲתָם בְּחֹתָמוֹ וְתִשְׁלַח (הַסְּפָרִים) [סְפָרִים] אֶל-
הַזְּקֵנִים וְאֶל-הַחֹרִים אֲשֶׁר בְּעִירוֹ הַיֹּשְׁבִים אֶת-נָבוֹת:

*watikhtov sfarym beshem 'Akh'av watakhtom bekhotamo watishlakh hasfarym /
sfarym 'el hazqenym we'el hakhorym 'asher be'yro hayoshvym 'et Navot*

Ella scrisse lettere con il nome di Acab

וְתִכְתֹּב סְפָרִים בְּשֵׁם אַחָאָב (*watikhtov sfarym beshem 'Ach'av*). Gezabele prende in mano la situazione ed opera al posto del re.

Acab viene presentato come passivo, ma è chiaro che l'uso del suo nome non può essere stato fatto senza il suo accordo.

le sigillò con il suo sigillo

וַתִּחַתֶּם בְּחַתְמוֹ (watakhtom bakhotamo). Oltre al nome del re, Gezabele utilizza anche il suo sigillo.

Il sigillo è il segno visibile della provenienza della lettera da parte del re.

Viene sottolineato che per il destinatario le lettere sono proprio di Acab: Gezabele ha agito pienamente in sua persona.

le spedì agli anziani e ai notabili della città

וַתִּשְׁלַח (הַסְּפָרִים) [סְפָרִים] אֶל-הַזְּקֵנִים וְאֶל-הַחֲרִים אֲשֶׁר בְּעִירוֹ (*watishlakh hasfarym/sfarym 'el hazqenym we'el hakhorym 'asher be'yro*). Le lettere vengono spedite ai notabili di Izreel, città di Nabot.

Il termine חֲרִים (*hakhorym*) indica i nobili e i ministri della città. Questa è l'unica volta che il termine è usato in relazione al regno di Israele.

Dal racconto appare chiaro che essi avevano il potere di giudizio all'interno della città.

[Rashi](#) parla di anziani corrotti e [Radaq](#) spiega il termine חֲרִים come ministri

זְקֵנֵי אֲשָׁמָאִי, סְבִי דְּבִהְתָּא

Anziani colpevoli, nonni di vergogna

השרים והסגנים

I ministri e i rappresentanti



⁹ Nelle lettere scrisse: “Bandite un digiuno e fate sedere Nabot alla testa del popolo.”

וְתִכְתֹּב בַּסְּפָרִים לֵאמֹר קִרְאוּ-צֹם וְהוֹשִׁיבוּ אֶת-נָבוֹת בְּרֹאשׁ הָעָם:

watikhtov basfarym le'mor qir'u tzom wehoshyvu 'et Navot bero'sh ha'am

Bandite un digiuno

קִרְאוּ-צוֹם (*qir'u tzom*). Le lettere di Gezabele spiegano nel dettaglio il da farsi nei confronti di Nabot.

I digiuni erano proclamati in occasioni di tragedie, con lo scopo di invocare la misericordia di Dio.

L'idea di Gezabele è quella di sfruttare l'occasione del digiuno per far risaltare la falsa accusa contro Nabot

Anche [Rashi](#) e [Radaq](#) spiegano che in occasione dei digiuni si verificano i peccati dei cittadini

וַיֹּסֶף כֹּחַ דְּרַפָּם לַזֵּדָה צַעֲזָרוֹת שְׁצִידָם

E nel giorno del digiuno è usanza controllare le colpe che sono nelle loro mani

ואמרה זה לפי שביום התענית מפשפשין במעשיהם ואם יש מעוות מתקנין אותו

E disse così perché nel giorno di digiuno si analizzano le loro azioni e se ci sono colpe vengono riparate

fate sedere Nabot alla testa del popolo

וְהוֹשִׁיבוּ אֶת־נָבוֹת בְּרֹאשׁ הָעָם (wehoshyvu 'et Navot bero'sh ha'am). A Nabot viene dato un posto d'onore.

L'onore dato qui a Nabot ha lo scopo di mettere in luce ancora di più la sua “colpa”.

Il piano di Gezabele è pensato nei minimi dettagli

¹⁰ Di fronte a lui fate sedere due uomini perversi, i quali l'accusino: “Hai maledetto Dio e il re!”. Quindi conducetelo fuori e lapidatelo ed egli muoia”.

וְהוֹשִׁיבוּ שְׁנַיִם אָנָשִׁים בְּנֵי-בְלִיעַל נֶגְדּוֹ וַיַּעֲדֵהוּ לֵאמֹר בִּרְכַּת אֱלֹהִים וּמֶלֶךְ
וְהוֹצִיֵאֵהוּ וְסָקְלֵהוּ וַיָּמָת׃

*wehoshyvu shnayim ‘anashym bne bliya’al negdo wy’iduhu le’mor berkhta
‘Elohyw wamelekh wehotzy’uhu wesiqluhu wayamot*

due uomini perversi

וְהוֹשִׁיבוּ שְׁנַיִם אָנָשִׁים בְּנֵי-בְלִיעַל נֶגְדּוֹ (*wehoshyvu shnaym 'anashym bne vliya'al negdo*). L'arma segreta nel piano di Gezabele è l'uso di due testimoni corrotti.

In un processo sono necessari due testimoni, affinché la loro testimonianza sia credibile.

Il termine בְּנֵי-בְלִיעַל (*bne vliya'al*) indica persone malvage, capaci di andare contro le norme sociali e di sovvertire il diritto.

Anche se pare parte della lettera, il termine sembra quasi un'analisi dell'auto-re.

Hai maledetto Dio e il re!

וַיַּעֲדֵהוּ לְאֹמֶר בִּרְכָּתָ אֱלֹהִים וּמֶלֶךְ (wy'iduhu le'mor berakhta 'Elohyim wamelekha). Questa è l'accusa infamante che dovrà essere rivolta a Nabot.

Prob. viene ripreso qui il divieto di Es 22,27: “Non bestemmierai Dio e non maledirai il capo del tuo popolo”.

Il termine בִּרְכָּתָ (berakhta) significa “hai benedetto”, ma è da intendersi come eufemismo per indicare il maledire

conducetelo fuori e lapidatelo ed egli muoia

וְהוֹצִיאוּהוּ וְסָקְלוּהוּ וַיָּמָת (*wehotzy'uhu wesiqluhu weyamot*). Di fronte alla doppia testimonianza non rimane altro che la lapidazione.

La punizione per colui che bestemmia Dio è la lapidazione, che avviene fuori dalla città (per non contaminarla).

[Radaq](#) spiega il motivo di tutto questo processo

יש לשאול כיון שהשרים והסגנים ידעו הדבר כי שקר היה למה היו צריכין לכל זה יהרגוהו במצות איזבל בלא עדות ובלא דבר. התשובה כי זקני העיר והשרים היו מעטין וידם היה במעל עם איזבל כי אילו רצו הזקנים לגלות הדבר לעם לא היו מניחין להרגו בחנם כל שכן הקרובים שהיו לנבות בעיר ואילו רצתה איזבל להרגו בלא משפט לא היה כח בידה כי אף לגזול הכרם לא היה לה כח כי אחאב ואיזבל אף על פי שהיו רשעים היו לשמים לעבוד ע"ג אבל אם היו הורגין וגוזלין שלא במשפט היו ישראל מורדין בו כי לא היו מניחין מלך עליהם אם לא יעמיד ארץ במשפט

C'è da domandarsi perché se i nobili e i rappresentanti sapevano che la cosa era una menzogna, avevano bisogno di tutto questo? Potevano uccidere per ordine di Gezabele senza bisogno di testimoni ed il resto. La risposta è che gli anziani della città ed i notabili erano pochi e la loro mano era con quella di Gezabele, per cui se gli anziani avessero voluto svelare la cosa al popolo, non li avrebbero lasciati uccidere gratuitamente, considerando i parenti che Nabot aveva in città. E se Gezabele voleva ucciderlo senza processo non ne aveva il potere, poiché non aveva neppure quello di prendergli la vigna. Acab e Gezabele, anche se erano malvagi lo erano verso il Cielo, praticando culti stranieri, ma se avessero ucciso e usurpato senza processo, il popolo si sarebbe ribellato contro di loro e non avrebbero permesso loro di regnare su di loro se non avessero fatto giustizia sulla terra

¹¹ Gli uomini della città di Nabot, gli anziani e i notabili che abitavano nella sua città, fecero come aveva ordinato loro Gezabele, ossia come era scritto nelle lettere che aveva loro spedito.

וַיַּעֲשׂוּ אַנְשֵׁי עִירוֹ הַזְּקֵנִים וְהַחֲרִים אֲשֶׁר הָיְשָׁבִים בְּעִירוֹ כַּאֲשֶׁר שָׁלַח אֲלֵיהֶם
אִיזָבֵל כַּאֲשֶׁר כָּתוּב בַּסְּפָרִים אֲשֶׁר שָׁלַח אֲלֵיהֶם:

*waya'asu 'anshe 'yro hazqenym wahakhorym 'asher hayoshvym be'yro ka'asher
shalkhah 'alehem 'Yzavel ka'asher katuv basfarym 'asher shalkhah 'alehem*

fecero come aveva ordinato loro Gezabele

וַיַּעֲשׂוּ אַנְשֵׁי עִירוֹ הַזְּקֵנִים וְהַחֹרִים אֲשֶׁר הָיְשָׁבִים בְּעִירוֹ כַּאֲשֶׁר שָׁלְחָה אֵלֵיהֶם
אִיזָבֵל (*waya'asy 'anshe 'yro hazqenym wehakhorym 'asher hayoshvym be'yro
ka'asher shaljhah 'alehem 'Iyzavel*). I notabili della città obbediscono a quanto
ordinato loro da Gezabele.

Nei vv. successivi verrà descritto il loro operato, proprio seguendo quanto
previsto nella lettera.

come era scritto nelle lettere che aveva loro spedito

כַּאֲשֶׁר כָּתוּב בְּסִפְרֵים אֲשֶׁר שְׁלַחָה אֲלֵיהֶם (*ka'asher katuv basfarym 'asher shalkhah 'alehem*). Precisa che l'ordine è quello ricevuto dalle lettere.

Quasi a ricordare che le lettere contenevano un ordine a nome e firma del re, seppur inviate dalla regina.

